



## **SCHEMA SINTETICO PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

*Ente proponente il progetto:*

**CONSORZIO P.A.R.S.I.F.A.L.**- Consorzio di cooperative sociali - società cooperativa sociale, con sede legale nel Comune di FORMIA (LT) in via Santa Maria Cerquitosnc (Ex ENAOLI) e con sede amministrativa nel Comune di FROSINONE (FR) in viale G. Mazzini 25, telefono 0775.835037; fax 0775.835061; e-mail [info@consorzioparsifal.it](mailto:info@consorzioparsifal.it).

Il Consorzio Parsifal è un consorzio di cooperative sociali, composto da 30 cooperative, di cui 19 di tipo A, 9 ad oggetto plurimo, 1 di tipo B ed 1 consorzio.

Parsifal è oggi espressione di un ambito territoriale riconducibile al basso Lazio, visto che 23 cooperative su 30 sono delle province di Frosinone e Latina (in particolare 13 della prima e 10 della seconda). Aderiscono inoltre a Parsifal anche 5 cooperative di Roma, 1 con sede in Sicilia (Siracusa) e 1 con sede in Sardegna (Sassari).

Il Consorzio Parsifal lavora per:

- A. migliorare la qualità di vita delle persone, delle famiglie e dei gruppi sociali nella loro comunità di riferimento, realizzando con i suoi soci servizi di welfare (**ambito della qualità**);
- B. accrescere la capacità d'impresa delle cooperative associate (**ambito del capitale economico**);
- C. promuovere la cultura cooperativistica e la responsabilità sociale (**ambito del capitale sociale**);

sostenere le cooperative associate nello sviluppo delle proprie conoscenze, competenze e abilità tecniche (**ambito del capitale umano**).





## CARATTERISTICHE PROGETTO

*Titolo del progetto:*

Nessun Uomo è un'Isola

*Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: A - Assistenza  
Area di intervento: 01 - Anziani

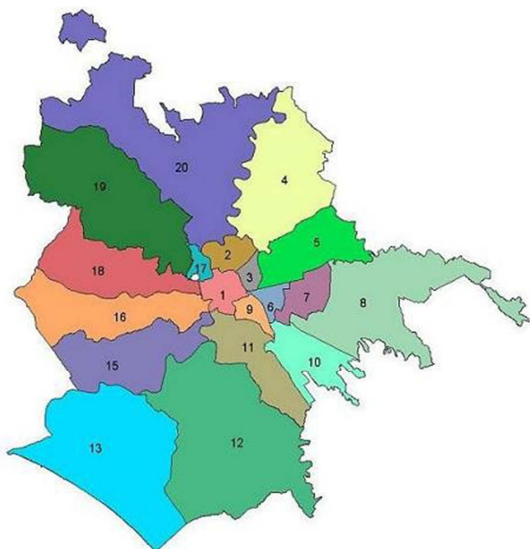
*Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto:*

Il presente progetto di servizio civile si inserisce all'interno del contesto territoriale del Municipio I del Comune di Roma, il suo settore di intervento è quello dell'assistenza nell'area dei cittadini anziani e il servizio che vedrà realizzate le sue attività è l'Assistenza e l'Integrazione Sociale della persona anziana (SAISA).

**Contesto territoriale**



Il Comune di Roma, suddiviso in 19 Municipi, presenta una popolazione, al



31.12.2009, di 2.743.796 unità, di cui 1.292.907 maschi e 1.450.889 femmine (fonte: Banca dati Istat). Il Piano Regolatore Sociale (PRS) 2008- 2010<sup>1</sup> segnala il territorio del I Municipio come centro della vita culturale e amministrativa della Città.

Tale territorio si caratterizzava già nel 2008, ma si caratterizza ancor più oggi, per il costo della vita eccessivamente elevato che diviene un fattore di difficoltà al vivere quotidiano di una fascia consistente della popolazione, ed in particolare, per quelle persone che vivono da sole, i cosiddetti nuclei familiari

monoparentali e/ i nuclei familiari monoreddito (il cui reddito sia entro il reddito medio nazionale).

Per tali ragioni le dinamiche demografiche, la realtà sociale e la struttura economico-produttiva presentano in questa area delle caratteristiche sensibilmente diverse da quelle rilevate negli altri municipi.

La popolazione del I Municipio - Centro Storico, al 31.12.2008 è pari a 126.703 abitanti, di cui 92.006 italiani e 34.697 stranieri (fonte: Ufficio di statistica del Comune

<sup>1</sup> Fonte: Piano Regolatore sociale del Municipi I, Centro torico, Comune di Roma, 2008.



di Roma). Il suo territorio è caratterizzato dalla presenza di una popolazione residente composta soprattutto da adulti ed anziani, ma anche da una moltitudine di persone che vi transitano giornalmente. Per questa ragione la presenza degli abitanti in questi quartieri è sempre meno visibile e identificabile.

Il costante e accentuato allontanamento degli abitanti ha caratterizzato da decenni l'andamento della popolazione. Nell'ultimo decennio (1999-2008) invece, la popolazione si è più o meno stabilizzata per incrementarsi lievemente negli ultimi due anni a causa dell'incremento costante di cittadini stranieri (*fonte: Ufficio di statistica del Comune di Roma*).

Il territorio del Municipio Roma Centro Storico comprendente 18 Rioni, presenta una densità abitativa di 85,4 abitanti per ettaro, e si caratterizza da anni per la presenza di una popolazione sempre più anziana, con un indice di vecchiaia del 227,6% (una popolazione oltre i 65 anni pari al 2.5% della popolazione totale ed una popolazione oltre i 75 anni pari al 10.9%<sup>2</sup>) e per un progressivo aumento della popolazione senza dimora con una stima cittadina che varia, a seconda degli enti rilevatori, dalle 3.000 alle 6.000 unità.

La domanda esplicita dei bisogni espressa dai cittadini del Municipio Roma Centro Storico è stata ricavata dai dati relativi all'accesso degli utenti presso il Servizio di Segretariato Socio-Sanitario integrato nell'anno 2007 e riportati sul Sito del Dipartimento e Promozione dei Servizi Sociali e della Salute.<sup>3</sup>

---

<sup>2</sup>Fonte: Ufficio di Statistica e Censimento del Comune di Roma <http://www.romastatistica.it/news.php?id=59>

Accesso 11 sett. 2008.

<sup>3</sup>[http://www.comune.roma.it/was/repository/ContentManagement/information/P1734368845/Bisogni\\_sociali\\_Municipi.pdf](http://www.comune.roma.it/was/repository/ContentManagement/information/P1734368845/Bisogni_sociali_Municipi.pdf)





Di seguito sono elencati gli interventi del Servizio Sociale municipale, sempre relativi all'anno 2007:

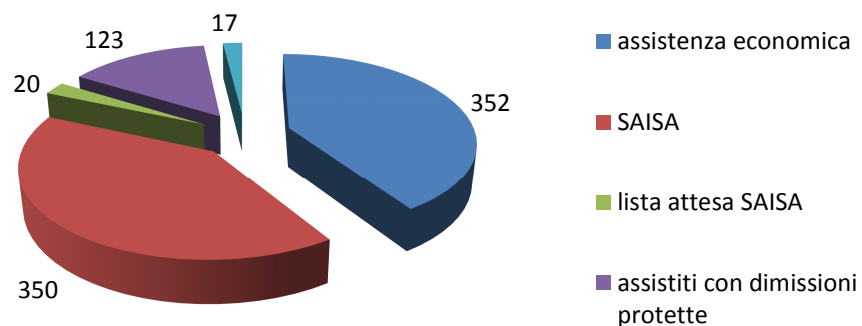
- Gli anziani fruitori dei nove centri anziani del Municipio sono 3.411, il 12,3% dell'intera popolazione con 65 e oltre anni (che è costituita da 27.716 soggetti al 31.12.2006).
- Gli anziani assistiti con misure di welfare di prossimità, di welfare residenziale, con progetti obiettivi, interventi settoriali, con azione di welfare per inclusione sociale e autonomia sono 1.565 pari al 5,6% dell'intera popolazione di riferimento.
- Le liste di attesa riguardano 80 soggetti per il servizio residenziale, 7 soggetti per il centro diurno anziani fragili e 2 per il progetto i Sali e i Sapori dell'incontro.

Il numero degli anziani in assistenza cresce di anno in anno a causa dell'invecchiamento progressivo della popolazione.

Nel I Municipio vi sono 352 anziani assistiti economicamente, 350 in assistenza domiciliare SAISA, 20 anziani in lista di attesa SAISA, 123 assistiti con Dimissioni Protette, 17 con Assistenza domiciliare Alzheimer.



## Assistenza agli anziani nel I Municipio Centro Storico



### I destinatari del progetto e relativi bisogni

I destinatari del progetto sono i soggetti anziani residenti nel Municipio I - Centro Storico, che, per la complessa situazione personale o per l'insufficiente sostegno da parte delle reti parentali, usufruiscono del **Servizio di Assistenza e Integrazione Sociale della persona anziana (SAISA)**. Gli utenti assistiti dal servizio SAISA nel I Municipio sono 350, il 69% dei quali sono affidati alla Cooperativa Cotrad (242 utenti).



### **I beneficiari del progetto e relativi bisogni**

I beneficiari del progetto sono i 242 utenti assistiti dalla Cooperativa Cotrad.

Nel 2010 si è assistito ad un incremento di 15 utenti.

Alla luce dell'analisi effettuata sulle problematiche del Municipio Roma I e sui bisogni della popolazione anziana, si rileva la necessità di intervenire sui seguenti problemi specifici che colpiscono i beneficiari del nostro progetto:

1. La limitata autonomia degli utenti nello svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie

Dati di partenza: una significativa percentuale (circa il 90,5%) degli utenti ha un'invalidità dal 33% al 100% (219 utenti su 242) tali da renderli gravemente o parzialmente non autosufficienti.

2. la limitata inclusione sociale

Dati di partenza: gli utenti seguiti nel 2010 dal Servizio SAISA, sono 242, di cui circa il 95% rientrante della fascia di età compresa tra i 70 e i 109 anni.

Le conseguenze e gli **effetti negativi** che ne derivano sono:

1. *il rischio di abbandono ed eccessiva dipendenza dalla rete familiare;*
2. *il rischio di isolamento e di esclusione sociale.*





### **Il servizio in cui si attua il progetto**

Il SAISA, Servizio di Assistenza e Integrazione Sociale della persona anziana, è finalizzato al mantenimento dell'utente anziano nel proprio ambiente di vita e a favorire la ripresa delle relazioni sociali lì dove sono interrotte. Il servizio si propone, inoltre, di rimuovere e di prevenire situazioni di bisogno e disagio favorendo la permanenza dell'utente presso la propria abitazione. Le prestazioni domiciliari volte a tutelare l'autonomia della persona assistita e a migliorare la sua qualità della vita sono:

A) Segretariato sociale e disbrigo pratiche amministrative: l'intervento consiste nell'espletamento di pratiche mutualistiche ed amministrative, specie per quegli utenti impossibilitati a svolgere questi compiti. L'intervento prevede la cura degli interessi degli assistiti nei rapporti che questi hanno con la Pubblica Amministrazione, in particolare, per quel che concerne i rapporti con gli Enti locali, gli Istituti di Previdenza, le A.S.L., gli Uffici Postali ecc; tale intervento è dato nella istituzione e nella compilazione della modulistica di carattere Amministrativo in genere.

B) Aiuto domestico: le prestazioni di Assistenza domestica vengono erogate dagli addetti al sostegno domestico, attraverso interventi mirati al riordino della casa, al lavaggio e riordino degli indumenti personali, all'igiene personale (non legate a situazioni di rischio sanitario), alla preparazione di pasti caldi per gli anziani in disagiate situazioni.





D) Organizzazione di manifestazioni ricreative: azioni che permettono all'utenza di vivere delle esperienze sociali, come spettacoli e manifestazioni soprattutto nel periodo estivo e natalizio.

*Obiettivi del progetto:*

**Obiettivi generali** del progetto "Nessun Uomo è un'Isola" sono:

- a. Ridurre il rischio di abbandono e solitudine derivanti da una assente o debole rete familiare degli anziani;
- b. Ridurre il rischio di emarginazione e di esclusione sociale delle persone anziane.

**Gli obiettivi specifici** del progetto "Nessun Uomo è un'Isola" sono:

1. Contrastare il rischio di abbandono, solitudine derivanti da una assente o debole rete familiare degli anziani utenti del SAISA, mediante soluzioni di mantenimento e promozione delle funzionalità residue;
2. Promuovere l'inclusione sociale degli anziani, mediante occasioni di socializzazione.



I risultati attesi e gli indicatori di risultato, in relazione ad ogni obiettivo specifico sono i seguenti:

**OBIETTIVO SPECIFICO A:** Contrastare il rischio di abbandono, solitudine derivanti da una assente o debole rete familiare degli anziani utenti del SAISA, mediante soluzioni di mantenimento e promozione delle funzionalità residue

Risultati attesi	Stato attuale	Standard desiderato	Strumenti di rilevazione
A.1 Esercizi di R.O.T. informale per la stimolazione della sfera cognitiva	100 ore mensili	130 ore mensili	Registro attività
A.2 Esercizi individuali di stimolazione dell'autonomia	190 ore mensili	240 ore mensili	Registro attività
A.3 Cura della persona	400 ore mensili	450 ore mensili	Registro attività

**OBIETTIVO SPECIFICO B:** Promuovere l'inclusione sociale degli anziani, mediante occasioni di socializzazione

Risultati attesi	Stato attuale	Standard desiderato	Strumenti di rilevazione
B.1 Uscite sul territorio	700 uscite mensili	740 uscite mensili	Registro attività
B.2 Eventi, manifestazioni e gite	2 eventi annue	5 eventi annue	Registro attività





*Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto:*

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

#### **Il ruolo del volontario**

Il ruolo del volontario all'interno del progetto sarà fondamentale di supporto alla realizzazione delle attività di socializzazione e interazione con l'ambiente esterno (come la partecipazione ad eventi organizzati da associazioni profit e no profit presenti sul territorio), a tutte quelle attività realizzate in sede che perseguono gli obiettivi di sviluppo dell'autonomia degli utenti e mantenimento delle abilità residue e all'assistenza al disabile durante il trasporto o durante le attività occupazionali. Inoltre il volontario partecipa agli incontri di programmazione e di verifica con l'équipe riabilitativa, collabora nella fase di verifica degli obiettivi raggiunti e delle attività realizzate e alla ridefinizione degli interventi.

#### **Le attività del volontario**

Il volontario sarà inserito all'interno delle strutture dopo alcuni incontri di informazione e formazione da parte del responsabile del progetto, del coordinatore del servizio e dell'ente titolare del progetto. Durante l'esperienza il volontario avrà come punto di riferimento l'OLP e gli operatori operanti sul servizio, che lo seguiranno nel suo percorso, affinché questo possa divenire il più possibile formativo da un punto di vista sia professionale, personale ed umano. Il volontario opererà a stretto contatto con l'utenza del servizio, secondo tempi e modalità condivise che rispondono ai bisogni degli ospiti, alle finalità del servizio e agli





obiettivi di servizio civile.

Il Consorzio Parsifal e la cooperativa di attuazione potrà impiegare i volontari, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione all'Ufficio nazionale e alla Regione Lazio, presso altre località in Italia, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc...).

Si descrivono di seguito le attività che il volontario svolgerà nell'ambito del progetto:

**OBIETTIVO SPECIFICO A: Contrastare il rischio di abbandono, solitudine derivanti da una assente o debole rete familiare degli anziani utenti del SAISA, mediante soluzioni di mantenimento e promozione delle funzionalità residue**

**A.1 Risultato atteso: Laboratori di stimolazione della sfera cognitiva**

Per il raggiungimento del risultato atteso il volontario in SCN parteciperà in affiancamento al personale addetto alle azioni volte a favorire la stimolazione della sfera cognitiva dell'anziano mantenendo il livello di autonomia dello stesso.

Attività di progetto		Attività del volontario
A.1.1	Programmazione delle azioni da parte del coordinatore di concerto con gli operatori	x
A.1.2	Scelta del prodotto culturale da consumare (film, libri, musica) di concerto con l'utente	x



A.1.3	Visione, lettura o ascolto del prodotto	x
A.1.4	Commento e discussione dei contenuti fruiti stimolando il pensiero, la memoria ed altre abilità cognitive residue	x
A.1.5	Verifica e valutazione degli operatori	x
<b>A.2 Risultato atteso: Esercizi di stimolazione dell'autonomia</b>		
In riferimento a questo risultato atteso il ruolo del volontario è di affiancamento all'operatore, di ausilio nella realizzazione delle attività previste volte a stimolare le capacità fisiche, psichiche e relazionali del soggetto anziano.		
<b>Attività di progetto</b>		<b>Attività del volontario</b>
A.2.1	Programmazione e scelta dell'attività sportiva o del laboratorio ludico ricreativo da realizzare più adatte alle caratteristiche fisiche e alle funzionalità residue del disabile	x
A.2.2	Individuazione delle strutture per la realizzazione dei laboratori	x
A.2.3	Realizzazione delle attività sportive o ludico ricreative	x
A.2.4	Verifica e valutazione degli operatori	x
<b>A.3 Risultato atteso: Cura della persona</b>		
Anche in relazione a questo risultato atteso, le attività del volontario sono di affiancamento all'operatore nello svolgimento delle azioni di cura dell'anziano - interventi leggeri di igiene personale, vestizione, assunzione pasti, cura del domicilio, assistenza nella deambulazione.		
<b>Attività di progetto</b>		<b>Attività del volontario</b>
A.3.1	Programmazione delle attività giornaliere (igiene personale, vestizione utente, somministrazione pasti, acquisto materiali)	x



	per l'igiene e la cura della persona)	
A.3.2	Realizzazione attività	x
A.3.3	Monitoraggio delle attività	
A.3.4	Incontro di verifica e valutazione dell'attività svolta	x
<b>OBIETTIVO SPECIFICO B: Promuovere l'inclusione sociale degli anziani, mediante occasioni di socializzazione</b>		
<b>B.1 Risultato atteso: Uscite sul territorio</b>		
Rispetto a questo risultato atteso il volontario contribuisce alla realizzazione delle attività all'esterno del domicilio dell'anziano, come le uscite per andare al cinema, a teatro, al parco, che favoriscono il contatto col territorio e la stimolazione di alcune funzioni residue quali l'orientamento e la socializzazione con coetanei e giovani.		
<b>Attività di progetto</b>		<b>Attività del volontario</b>
B.1.1	programmazione (scelta destinazione, definizione del programma passeggiata, definizione della modalità di spostamento - a piedi, con trasporto pubblico o con mezzi propri - definizione eventuali costi)	x
B.1.2	Scelta degli operatori per l'attività esterna	
B.1.3	Realizzazione delle uscite	x
B.1.4	incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x
<b>B.2 Risultato atteso: Eventi, manifestazioni e gite</b>		
Il ruolo del volontario in SCN nelle attività di organizzazione di eventi, manifestazioni e gite, volte a favorire l'incontro e la socializzazione dell'anziano ed il contatto con le varie realtà socio-ambientali del territorio, è quello di ausilio agli operatori nelle varie fasi di		





realizzazione dell'azione.	
Attività di progetto	Attività del volontario
B.2.1 programmazione (definizione dell'evento o manifestazione - convegno, meeting ecc - o scelta della destinazione, definizione data e orario, definizione del programma, definizione costi, comunicazione all'Ente Committente dell'attività programmata)	x
B.2.2 comunicazione evento agli utenti e familiari	x
B.2.3 raccolta adesioni	x
B.2.4 incontro con gli operatori che partecipano alla gita	x
B.2.5 realizzazione dell'evento, manifestazione, gita	x
B.2.6 incontro di verifica e valutazione con gli operatori dell'attività realizzata	x





*Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

*Numero posti con vitto e alloggio:*

*Numero posti senza vitto e alloggio:*

*Numero posti con solo vitto:*

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

*Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

*Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari sono tenuti:

- al rispetto del segreto professionale
- a non divulgare le informazioni riguardanti sia l'utenza sia l'azienda
- a mantenere un comportamento consono al contesto operativo
- alla flessibilità di orario
- alla disponibilità durante i periodi di chiusura del servizio - da concordare preventivamente con gli Enti Preposti e che potrebbero coincidere con il periodo delle vacanze estive (mese di agosto) e delle festività natalizie e pasquali, previa autorizzazione dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile - ad essere impiegati in altri servizi analoghi
- ad utilizzare i propri autoveicoli secondo il D.P.C.M. del 04 febbraio 2009 "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (G.U.R.I. n. 70 del 25.03.2009)
- a rendersi disponibili agli spostamenti in base alle esigenze di servizio a partecipare a manifestazioni ed eventi collaterali previsti dalla programmazione delle attività

Il Consorzio Parsifal e la cooperativa di attuazione potrà impiegare i volontari, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione all'Ufficio nazionale e alla Regione Lazio, presso altre località in Italia, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni





estivi, mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, ecc....).



Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Cotrad. Servizio SAISH e domicilio re handicap	Roma	Via Cavour	84846	4	Marco Sala	16/09/1961	SLA MRC 61P16 H501X			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											





*Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione come da Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione accreditato dalla Regione Lazio - Ufficio Servizio Civile

*Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Ai volontari si richiede:

- Diploma di Scuola media superiore;

In sede di selezione costituiranno inoltre elementi preferenziali di valutazione:

- diploma di scuola media superiore a indirizzo umanistico, sociale ed educativo;
- la conoscenza del computer;
- esperienza documentabile di attività con anziani;
- Iscrizione a corsi universitari;
- capacità di relazione empatica e di cooperazione;
- interesse verso le attività previste nel punto 8.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

*Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

*Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*



I volontari in servizio civile, inseriti in contesti imprenditoriali propri delle cooperative sociali, grazie ad una specifica formazione relativa ai servizi dedicati agli anziani, attraverso un contatto continuo con utenti e operatori che da anni operano nel settore dell'assistenza agli anziani, e in stretto collegamento con l'importante figura dell'OLP che li seguirà nell'apprendimento delle attività legate al progetto, potranno sviluppare delle:

- a. *competenze di base*
  - b. *competenze tecnico professionali*
  - c. *competenze trasversali*
- a. In particolare, rispetto alle prime, attraverso specifici moduli della formazione specifica, i volontari saranno dotati delle informazioni necessarie ad orientarsi nel mercato del lavoro sociale apprendendo nozioni relative alle diverse figure professionali del sociali ed acquisendo un orientamento generale sulla normativa che regola il mondo del sociale; mediante esercitazioni pratiche supportate da simulazioni al computer affronteranno nozioni informatiche di base: dalla conoscenza dei sistemi operativi alla gestione di un archivio elettronico.
- b. Dal punto di vista tecnico professionale, attraverso la formazione e la loro esperienza quotidiana accompagnata dall'OLP:
- acquisiranno nozioni e metodi atti a promuovere il recupero dell'autonomia nonché il mantenimento delle potenzialità e delle capacità presenti, mirando alla conservazione massima delle funzioni cognitive e motorie degli anziani;
  - acquisiranno competenze atte a tutelare la salute psico-fisica, collaborando al raggiungimento/mantenimento di uno stato clinico che consenta condizioni minime di benessere, sostenendo la Persona e collaborando con i servizi territoriali per favorire la sua costante partecipazione alle attività di cura e riabilitazione;
  - acquisiranno conoscenze e competenze legate alla dimensione imprenditoriale ed insieme sociale delle cooperative all'interno delle quali opereranno;
  - sperimenteranno e acquisiranno capacità organizzative utili alla gestione quotidiana dei servizi al fine di promuovere la vita di relazione e il mantenimento delle capacità relazionali degli anziani;
- c. Dal punto di vista delle competenze trasversali, sia il percorso formativo attraverso esercitazioni e simulate, sia l'esperienza nei gruppi di operatori sui servizi, consentirà loro di analizzare i concetti di leadership e stili direzionali, i ruoli critici nei contesti lavorativi e le capacità chiave del leader; le tecniche di problemsolving, la classificazione e l'organizzazione delle informazioni, il problemfinding e il problemsetting. Avranno modo di approfondire le dinamiche fondamentali legate alla comunicazione interpersonale nel contesto lavorativo, comunicazione verbale e non verbale, stili e ruoli comunicativi adeguati al contesto.





Il Consorzio Parsifal rilascerà un attestato che evidenzierà le esperienze e le competenze acquisite dal volontario sia in relazione all'utenza che al lavoro di gruppo.

## Formazione generale dei volontari

### *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione del Corso di Formazione Generale del Consorzio PARSIFAL saranno le seguenti:

- Biblioteca Provinciale di Frosinone, Via Beata Maria De Mattias, 1 - 03100 Frosinone (FR);
- Consorzio PARSIFAL - Aula Formazione - sita in Viale Mazzini 25-33, 03100 Frosinone.
- Aula Formazione Coop Cotrad, Via Cavour, 325 - Roma
- Centro Diurno "La Bulla" - Via CalpurnioPisone, 87/93 - Roma

### *Contenuti della formazione:*

#### **1. L'identità del gruppo in formazione**

Si tratta di un modulo/laboratorio propedeutico a tutti gli altri moduli, nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Il modulo persegue i seguenti obiettivi:

- 1) creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione;
- 2) far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al Servizio Civile Nazionale;
- 3) presentare i contenuti del Servizio Civile Nazionale e del corso di formazione;
- 4) presentare il Patto Formativo;

#### **2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica,**



### **affinità e differenze tra le due realtà**

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

L’obiettivo di questo modulo è spiegare ai volontari che il servizio civile nasce dall’obiezione di coscienza. L’obiezione esprime il rifiuto e la denuncia della cultura della violenza e della legge del più forte che ancora dominano nel mondo. Il servizio civile va oltre questa denuncia, e si propone concretamente e attivamente di operare nel mondo per attenuare gli effetti negativi della legge del più forte, attraverso servizi di utilità sociale.

Senza capire cosa l’obiezione ha denunciato, l’operare del servizio civile può essere meccanico e poco consapevole.

### **3. Il dovere di difesa della Patria**

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Verranno inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.

Gli argomenti trattati all’interno del modulo saranno i seguenti:

- L’evoluzione del concetto di patria;
- L’evoluzione del concetto di difesa;
- Il sacro dovere di difesa della patria e l’obbligo del servizio militare;
- Il servizio civile come modalità alternativa di adempimento all’obbligo costituzionale di difesa della patria;
- Il Servizio Civile Nazionale come adempimento del dovere costituzionale di solidarietà;

### **4. La difesa civile non armata e nonviolenta**

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell’ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

Si procederà alla lettura di brani significativi sul tema della non violenza e alla proiezione di film, accompagnandoli con una rielaborazione di gruppo.



Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Il comitato consultivo per la difesa civile non armata e nonviolenta
- La difesa civile non armata e nonviolenta secondo il comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta;
- La consulta nazionale per il servizio civile nazionale;
- La Difesa civile non armata e nonviolenta, materia obbligatoria nella formazione generale del Servizio Civile;
- Le associazioni e i movimenti nonviolenti in Italia;

#### **5. La solidarietà e le forme di cittadinanza**

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi Non Governativi.

Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come atto di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile.

Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del Welfare.

Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

#### **6. La Protezione Civile**

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'Ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Cenni di Storia e Normativa sulla Protezione Civile;
- Art.1 Legge 225/92 dove sono descritte le attività di protezione civile, intese come quell'insieme di attività volte alla tutela della vita, dei beni, degli



insediamenti e dell'integrità dell'ambiente e del territorio;

- Definizione di Rischio;
- Tipi di Rischio sul territorio (con attenzione agli scenari locali);
- Comportamenti in emergenza;
- Il Servizio Nazionale di Protezione Civile e le sue attività (Strutture, Competenze, Funzionamento, Piani di Protezione Civile, Volontariato in PC, Antincendio boschivo, Monitoraggio del Territorio, Esercitazioni).

#### **7. La normativa sul servizio civile e la carta di impegno etico**

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Origini storiche del servizio civile;
- I dati di partecipazione dal 2001 ad oggi (la prima fase sperimentale, la sospensione della leva militare obbligatoria, etc.);
- Le modifiche normative in itinere;
- I rapporti fra UNSC ed Enti di accoglienza;
- I rapporti fra Regioni ed Enti di accoglienza;
- I rapporti fra Servitori Civili ed Enti di accoglienza;

#### **8. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato**

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Cenni storici sulla nascita del servizio civile come rinforzo alle rete territoriale del Terzo Settore;
- L'apertura del Servizio Civile nei confronti degli enti pubblici;
- L'esperienza dei "servizi alla cittadinanza" forniti dalle associazioni e dal volontariato (cultura, sport, assistenza, tutela ambientale, etc.);
- L'etica civile in Italia (movimenti, partecipazione democratica, etc.);
- Legislazione di riferimento su servizio civile, associazionismo e volontariato;

#### **9. Il sistema di servizio civile dell'UNSC. Figure e ruoli nell'ente.**

Questo modulo ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione del volontario sulle figure e sui ruoli definiti nell'ambito del sistema di servizio civile nazionale approfondendo il ruolo del Consorzio Parsifal quale ente accreditato.

#### **10. La figura del volontario come modalità di partecipazione attiva alla vita della società. Diritti e doveri del volontario del servizio civile**

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in



evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Gli argomenti trattati all'interno del modulo saranno i seguenti:

- Circolare UNSC 30 settembre 2004 "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile";
- Carta di impegno etico del servizio civile nazionale;
- Riflessione sul passaggio dal concetto di "obbligatorietà" nella leva militare e nell'obiezione di coscienza, a quello di "gratuità" nel Servizio Civile Nazionale;

#### **11. Lavorare per progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile. Analizzare i singoli progetti dei volontari, approfondirà il tema degli indicatori di risultato e, col il supporto degli OLP nelle singole sedi, approfondirà scostamenti ed efficacia dei progetti.

*Durata:*

50 ore

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

*Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione del Corso di Formazione specifica del Consorzio PARSIFAL saranno le seguenti:

- Biblioteca Provinciale di Frosinone, Via Beata Maria De Mattias, 1 - 03100 Frosinone (FR);
- Consorzio PARSIFAL - Aula Formazione - sita in Viale Mazzini 25-33, 03100 Frosinone.
- Aula Formazione Coop Cotrad, Via Cavour, 325 - Roma
- Centro Diurno "La Bulla" - Via CalpurnioPisone, 87/93 - Roma

*Contenuti della formazione:*

**Obiettivi del corso:** il corso mira a:

- Dare competenze teoriche e pratiche per operare nell'ambito di una relazione di



- aiuto mirata al sostegno a persone in situazione di fragilità
- Sviluppare nella persona una attenzione alle problematiche derivanti dalla condizione anziana e di disabilità
  - Fornire le competenze per collaborare quali agenti di inclusione sociale con team di operatori professionali
  - costruire e/o rafforzare il senso di cittadinanza e una cultura di rispetto e promozione dei diritti sociali
  - far acquisire uno stile operativo e relazionale basato sull'ascolto e l'empatia
  - fare acquisire una conoscenza diffusa degli elementi di politica sociale e di organizzazione della rete dei servizi
  - conoscere le patologie tipiche dell'utenza con problematiche afferenti all'area della disabilità
  - far comprendere al volontario il funzionamento del servizio in cui si trova ad espletare il suo ruolo
  - addestrare i volontari agli elementi base in materia tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro

Il Corso di Formazione Specifica è costruito intorno gli obiettivi ed alle attività previste all'interno del progetto; la struttura del corso prevede momenti formativi diversificati, incentrati su quattro macro aree tematiche:

1. Dinamiche di gruppo, comunicazione
2. Cooperazione sociale e servizi alla persona
3. Normative e adempimenti legislativi
4. Strumenti e metodi per la realizzazione del progetto

Dinamiche di gruppo, comunicazione	Ore
<p><b>INTRODUZIONE</b></p> <p>Il modulo iniziale prevede la presentazione del Corso ai volontari, il patto formativo e la somministrazione del questionario conoscitivo iniziale.</p>	2
<p><b>IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE</b></p> <p>Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale si lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali legati nello specifico al progetto che hanno scelto.</p>	4
<p><b>DINAMICHE DEL LAVORO DI GRUPPO</b></p> <p>Il modulo sarà centrato sul raggiungimento di un obiettivo comune a tutti i partecipanti ma esterno al gruppo, per la realizzazione del quale è richiesto l'intervento coordinato ed interdipendente di tutti i membri.</p> <p>Obiettivo comune, ma non identico poiché in esso si realizza una convergenza di</p>	4



<p>scopi diversi: bisogni, desideri, motivazioni individuali. Obiettivo comune ed operativo, cioè realizzabile grazie all'integrazione e alla collaborazione dei vari membri portatori di competenze diverse.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ il lavoro di gruppo;</li> <li>▪ le verifiche operative ed il coordinamento (simulata);</li> <li>▪ simulazione di situazioni problematiche che possono verificarsi sul servizio;</li> <li>▪ regole di comportamento;</li> <li>▪ orientarsi al problema;</li> <li>▪ tecniche di problemsetting e problemsolving;</li> </ul>	
<p><b>LA COMUNICAZIONE</b></p> <p>In un modo o nell'altro tutti comunichiamo anche se poche persone hanno sviluppato autentiche capacità di comunicazione. Troppo spesso nella comunicazione si verificano crisi che provocano tutta una varietà di problemi interpersonali, dai sentimenti feriti e dalla rabbia, alle separazioni e persino alla violenza.</p> <p>La comunicazione nella relazione di aiuto significa, per il volontario, acquisire una progressiva conoscenza di sé come primo strumento di intervento. La presa di coscienza del proprio stile relazionale rappresenta una fase indispensabile per meglio "ascoltare e parlare" a chi si rivolge a noi perché bisognoso di sostegno.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ capacità di relazionarsi in modo efficace con qualunque tipo di persona;</li> <li>▪ controllo dell'ansia nelle situazioni di conflitto e di emergenza;</li> </ul>	4
<p><b>INFORMATICA DI BASE</b></p> <p>Il modulo rivolto ai volontari è adatto a chi si avvicina per la prima volta all'informatica o a chi deve prepararsi una solida base, per approfondire i vari argomenti. In particolar modo è stato strutturato in modo da far apprendere ai volontari sia l'utilizzo del computer sia i metodi per proteggere i propri dati.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ conoscenza di base della struttura e del funzionamento di un personal computer;</li> <li>▪ differenze tra software applicativo e software di sistema (S.O.), utilizzo delle principali funzioni del sistema operativo operando efficacemente nell'ambiente di desktop;</li> <li>▪ gestione ed organizzazione di file e directory; comprendere cosa è un database (campi e loro proprietà), come è organizzato e come opera (inserimento, modifica e filtro di dati) attraverso l'uso di un foglio di calcolo;</li> </ul>	4
<b>Totale ore</b>	
<b>18</b>	



Cooperazione sociale e servizi alla persona	
	Ore
<p><b>LA COOPERAZIONE SOCIALE</b></p> <p>Il modulo sarà caratterizzato dalla presentazione del sistema “cooperazione sociale” all’interno della vasta gamma di gestione di servizi sociali, comprensivo della legislazione che ne consegue, con particolare riferimento alle attività, alla mission ed alla vision del Consorzio Parsifal e delle cooperative che lo compongono.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la cooperazione sociale: riferimenti legislativi, missione e organizzazione aziendale;</li> <li>▪ il Consorzio Parsifal e le cooperative consorziate; vision e mission; struttura ed organigramma;</li> <li>▪ la legislazione sociale: principi di diritto sociale e sanitario;</li> <li>▪ lavorare nel sociale: le professioni di aiuto. Saper accogliere la richiesta di aiuto, analisi della domanda e dei bisogni dell’utenza;</li> <li>▪ il processo di aiuto e le sue fasi; gli strumenti del processo d’aiuto: colloquio, osservazione di equipe, la documentazione;</li> <li>▪ il ruolo dell’operatore sociale; mansioni; aspetti etici connessi all’attività e funzione di supporto dei volontari in servizio civile;</li> </ul>	4
<p><b>LAVORARE IN RETE: FARE COMUNITÀ TRA I SERVIZI</b></p> <p>La sfida dell’intervento di rete si colloca nell’articolazione tra l’individuale e il collettivo, laddove le organizzazioni e i gruppi sociali devono “rimettersi in gioco”, ripensandosi in un ruolo di cittadinanza attiva.</p> <p>Nel ruolo di analizzatore della realtà sociale l’operatore sociale deve effettuare un lavoro di analisi e monitoraggio (bisogni, servizi, risorse) del territorio.</p> <p>Occorre capire la qualità delle richieste che provengono dalla comunità; è necessario identificare anche le domande inesprese, le offerte disfunzionali, ovvero quelle offerte di servizi che non rispondendo ai bisogni inespressi della cittadinanza, restano inutilizzate, e producono impoverimento delle risorse.</p> <p>Questo tipo di analisi non può essere fatta a tavolino. E’ attraverso il coinvolgimento e l’interazione continua con le componenti del territorio che l’operatore conosce la comunità, e può divenire un attivatore di risorse. La possibilità di attivare risorse ha la sua base nella loro individuazione, ma si esplica attraverso l’interazione con le stesse.</p>	4
<p><b>LA PROGRAMMAZIONE NEI SERVIZI</b></p> <p>Il modulo sarà incentrato sull’elaborazione di interventi in funzione delle esigenze di ciascuno e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità: intelligenza, affettività, socializzazione e motricità.</p>	4



<p>Verranno quindi analizzate le varie fasi della programmazione: la valutazione del livello di sviluppo, le esigenze specifiche, la definizione degli obiettivi e degli strumenti da utilizzare, l'utilizzo delle unità didattiche e la verifica dei risultati conseguiti.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la progettazione e la programmazione educativa;</li> <li>▪ strumenti e strategie di programmazione;</li> </ul>	
<b>Totale ore</b>	<b>12</b>
<b>Normative e adempimenti legislativi</b>	<i>Ore</i>
<p><b>IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO</b></p> <p>Il modulo verterà sui seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la sicurezza sul lavoro alla luce del DL. 81/2008;</li> <li>▪ rischi del lavoro sociale: rischi per l'operatore e rischi per l'utente;</li> <li>▪ tecniche di valutazione rapida del rischio;</li> <li>▪ l'infortunio;</li> <li>▪ il nuovo sistema di sicurezza;</li> <li>▪ strategie per garantire un ambiente di lavoro sicuro: la gestione delle emergenze sui servizi;</li> <li>▪ il servizio di prevenzione e protezione;</li> </ul>	4
<p><b>LA PRIVACY NEL SOCIALE</b></p> <p>I contenuti del corso sono "cuciti" sulla realtà sociale dei servizi, con l'obiettivo di coinvolgere al massimo livello i volontari che devono riconoscere nei casi concreti la loro attività abituale e comprendere come la normativa Privacy abbia una stretta relazione con grande parte dell'operatività quotidiana.</p> <p><i>Argomenti trattati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ le normative sulla privacy: la declinazione nel lavoro sociale;</li> </ul>	2
<b>Totale ore</b>	<b>6</b>
<b>Strumenti e metodi per la realizzazione del progetto</b>	<i>Ore</i>
<p><b>ASPETTI PSICO-RELAZIONALI NEL LAVORO DI ASSISTENZA:</b></p> <p><b>LA COMUNICAZIONE CON L'UTENTE, IL GRUPPO DI LAVORO E LA</b></p>	4



<p><b>FAMIGLIA</b></p> <p>Nel modulo verranno illustrate ai Volontari alcuni degli aspetti psico-relazionali salienti agiti nel lavoro di assistenza, a cominciare dalle dinamiche di complementarietà della relazione d'aiuto fra due persone di cui una si trovi in condizioni di sofferenza/ confusione/ conflitto/disabilità, e un'altra invece dotata di adattamento/competenza/abilità. Si lavorerà sul concetto di empatia, cioè sulla capacità individuale di cercare di capire e condividere il mondo interiore dell'interlocutore attraverso un potenziamento della abilità di comunicazione interpersonale, verbale e non verbale.</p> <p>Saranno valorizzate le capacità di ascolto attivo e di osservazione, presupposti primari per una comunicazione efficace, perché consentono di conoscere meglio l'interlocutore così da adattare i propri messaggi ai suoi linguaggi, schemi mentali, modelli culturali.</p> <p>In ultimo si mirerà ad approfondire il lavoro sul contatto con l'altro inteso come un'ulteriore possibilità di comunicazione, che porta ad un ascolto più ampio e profondo.</p>	
<p><b>UN METODO DI LAVORO SUL CAMPO PER L'OPERATORE SOCIALE</b></p> <p>Saranno chiarite modalità strategiche e tecniche di intervento utili ad accrescere le competenze nel gruppo operativo per la risoluzione di problemi specifici, che potrebbero intervenire nell'esercizio dell'assistenza all'utenza.</p> <p>Tali chiarimenti saranno utili anche per prevenire e gestire qualsivoglia problema comportamentale possa insorgere nel singolo e nel gruppo.</p>	3
<p><b>LA CONDIZIONE DELL'ANZIANO NELLA REALTA' TERRITORIALE NAZIONALE E LOCALE</b></p> <p>Partendo dall'analisi della condizione anziana in Italia, con il supporto di elementi di demografia, si mirerà a definire quale siano le condizioni che favoriscano l'integrazione sociale della persona anziana e quali gli strumenti per attuarla. Si illustreranno le attività socio-culturali atte a permettere all'utenza geriatrica di sviluppare, mantenere o riallacciare, contatti interpersonali, di approfondire le conoscenze trascurate in precedenza, di suscitare interessi, di appagare curiosità insoddisfatte, per contrastare isolamento, abbandono ed emarginazione.</p>	4
<p><b>IL CARE GIVING PROFESSIONALE</b></p> <p>Il termine "care giving" può essere genericamente definito come il prendersi carico, da parte di una o più persone, di un'altra che necessiti assistenza: è questo il cuore del progetto. Nel presente modulo saranno espresse le prassi del care giver: dalla analisi delle abilità residue della persona a quella dell'ambiente di vita tra sostegni e barriere.</p> <p>Il Care Giving professionale sarà chiarito nei suoi fondamenti teorici e pratici, tra cui, di interesse per lo svolgimento del progetto in oggetto, i principi di igiene di base e di alimentazione ad uso degli operatori di assistenza alla persona e la costruzione della relazione educativa ed assistenziale sulla base delle conoscenze già acquisite nei moduli precedenti.</p>	4



<p><b>TIPOLOGIE DI DISABILITA' E RELATIVE PATOLOGIE</b></p> <p>A partire dal concetto di salute promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'individuazione delle sue determinanti, i contenuti del modulo si focalizzeranno sull'acquisizione della definizione di disabilità e le patologie legate alla disabilità nelle funzioni, alla disabilità nel movimento, alle disabilità sensoriali, nello specifico dell'età anziana. Saranno illustrate le diverse patologie e problematiche tipiche dell'utenza in carico al servizio, per poter poi passare, nei moduli successivi, alla considerazione della valutazione specifica.</p>	4
<p><b>CENNI DI PEDAGOGIA SPECIALE E PSICOLOGIA DELLA RIABILITAZIONE</b></p> <p>Si ritiene necessario, per un migliore approccio all'utenza, illustrare i fondamenti teorici e metodologici della Pedagogia speciale per studiare da vicino un particolare aspetto della relazione educativa, cioè quello che riguarda individui "speciali", che necessitano, proprio per questo, di risposte ai loro bisogni educativi peculiari. Questa prima parte del modulo sarà integrata dai fondamenti di Psicologia della riabilitazione e di psichiatria dell'anziano, cui si aggiungerà la descrizione degli interventi e le relative forme di riabilitazione. Saranno illustrate le diverse patologie e problematiche tipiche dell'utenza geriatrica in carico al servizio, per poter poi passare alla valutazione multidimensionale come strumento per garantire il grado di conoscenza e informazione di colui che offre assistenza all'utente, in vista di un aiuto sostanziale e un miglioramento della vita. I domini principali valutati nella valutazione geriatrica sono rappresentati dalla capacità funzionale, dalla salute fisica, cognitiva e dalla salute mentale e dalla situazione socio-ambientale.</p>	4
<p><b>ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO OSPITANTE</b></p> <p>Per un approccio integrato e totale alla realtà della cooperazione sociale ai volontari saranno illustrate tutte le realtà progettuali che coinvolgono la cooperativa: i suoi servizi, la sua organizzazione e la sua relazione con il territorio.</p> <p>Sarà altresì definito il ruolo dell'assistente domiciliare, in relazione all'utenza, generica e specifica e in relazione al servizio stesso. Si definiranno le modalità attuative con cui i Volontari di Servizio Civile si interfaceranno, si espliciteranno le procedure e la modulistica utilizzata.</p>	8
<p><b>INCONTRI FORMATIVI ESPERENZIALI SUI SERVIZI</b></p> <p>Il modulo sarà teso a favorire lo scambio di conoscenze e buone prassi tra servizi con utenza analoga, al fine di valorizzare l'esperienza ed aumentare le professionalità dei volontari, contribuendo ad arricchire il loro processo di crescita.</p>	4
<b>Totale ore</b>	<b>35</b>

*Durata:*

71 ore





## Sezione Regione Lazio - Criteri per l'assegnazione dei 20 punti aggiuntivi Regionali

### *Valorizzazione del percorso formativo*

Per la valorizzazione del percorso formativo, i programmi di formazione generale e specifica sono integrati con un percorso di 30 ore complessive, suddivise in 5 moduli. Il Corso integrativo sarà effettuato dal Consorzio Parsifal con formatori interni accreditati, coadiuvati dall'intervento di esperti secondo quanto previsto dal D.G.R. Lazio n. 45 del 04/02/2011.

1. **TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: D.lgs n.81 del 2008**
2. **L'UNIONE EUROPEA: FINALITA', FUNZIONI, STRUTTURE**
3. **REGIONI E FUNZIONI**
4. **POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E POLITICHE GIOVANILI NELLA REGIONE LAZIO**
5. **LE PARI OPPORTUNITA'**

Data, 25.03.2011

Il Responsabile legale dell'ente

Antonino Arena

